

numero prodigioso delle sue pubblicazioni. Si comprende quindi facilmente come alle solenni onoranze, che l'Università di Torino prepara all'esimio filosofo, abbiano aderito moltissime illustri personalità, ad es.

Arturo Graf, Croce e Gentile, Gemelli e Varisco etc. Anche noi da queste pagine gli presentiamo l'augurio sentito del cuore: *ad multos annos!*

A. GEMELLI. — *Nuovi metodi ed orizzonti della psicologia sperimentale.* — 1 vol. in-8, pag. 94, Libreria Edit. Fiorentina, Firenze, 1913.

La serie di articoli che il nostro direttore ha pubblicato nella nostra Rivista intorno alla scuola di Würzburg, vengono radunati in questo volumetto, che sarà certo molto discusso. Le pretese che, fino a poco tempo fa, la psicologia sperimentale accampava, vanno scomparendo; la misurazione dei concomitanti fisiologici dei fatti psichici mostra ogni giorno più la sua insufficienza. ed al metodo del Külpe, all'introspezione provocata, si schiudono orizzonti nuovi, ridenti di promesse e di speranze.

L'importanza di questo metodo — bene osserva G. Calò, recensendo nelle *Opere e i Giorni* il lavoro del Gemelli — è molteplice: « non solo esso ha operato una vera rivoluzione nella psicologia sperimentale, abbattendo vecchi pregiudizii ed allargando il campo delle ricerche, ma ha rive-

lato *sperimentalmente* fatti nuovi o che prima la psicologia sperimentale si rifiutava di riconoscere, cioè l'esistenza ad es. d'un pensiero senza immagini o di quelle che il Boret chiamava *attitudini*, il Marbe *intenzioni*, Ach *direzioni del pensiero o tendenze* e che rappresentano insomma l'aspetto funzionale della coscienza, non riducibili a *stati* psichici, e ha infine mostrato sotto altra luce, e più chiara, i rapporti di continuità tra psicologia e filosofia »:

Fu ottima l'idea di esporre i risultati e di difendere il valore delle ricerche nuove in questo campo. E questo volumetto non solo è un nuovo documento — come dice il Calò — dell'attività del nostro direttore, ma è anche un avviso ai psicologi « di non perdere di vista la vera realtà psichica, che non può esser colta se non mediante l'osservazione interiore ».

A. GEMELLI. — *L'origine subcosciente dei fatti mistici.* — 1 Vol. in-8, pag. 121, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze, 1913.

La psicologia moderna, studiando i fenomeni che si comprendono sotto il nome di fatti mistici, ha creduto di poter trovare nella subcoscienza una spiegazione esauriente di essi. Questa teoria del subcosciente è ua rifiutarsi, poichè essa spiega forse in parte il meccanismo esteriore, ma non ciò che vi ha di essenziale nei fatti mistici. L'indagine psicologica è insufficiente e dev'essere completata dalla filosofia e dalla teologia.

Questa, in breve, è la tesi del Gemelli, difesa, come sempre, con la conoscenza completa della letteratura riguardante questa questione. I giudizi lusinghieri che hanno accolto l'elegante volumetto (cfr. ad es. la *Rivista bibliog. ital.*, Firenze, 16 Marzo 1913) ci lasciano sperare che le idee propugnate in esso otterranno il consenso di molti studiosi.